

DAL SUD DEL MONDO AL TERRITORIO

I grandi traguardi si raggiungono con piccoli gesti quotidiani, lavoro di rete e gratuità. L'esperienza di El Caracol a Cantalupo in Sabina

di **Tommaso Olivieri**

“ I problemi ci sono anche qui da noi”. “Non serve andare in Africa per aiutare qualcuno”. Saranno frasi banali, a volte caratterizzate da una vena superficiale, ma al contempo contenitori di una pura verità. Certamente le problematicità sociali che ci differenziano dai Paesi in via di sviluppo o sottosviluppati sono molte, ma non per questo è d'obbligo pensare che non si possano affrontare entrambe le situazioni, cercando di migliorare la nostra e la loro vita. Tutto questo può apparire come un progetto quasi irrealizzabile o quantomeno molto ambizioso, ma è bello scoprire che c'è chi ha tentato di metterlo in pratica.

Non solo conchiglie

Si tratta dell'associazione di volontariato El Caracol onlus, nata nel 2006 nel comune di Cantalupo in Sabina, in provincia di Rieti. Già

dal nome si capisce l'iniziale spinta a volersi occupare delle difficoltà dei paesi in via di sviluppo. La traduzione italiana di Caracol è chiocciola o conchiglia, ma la vera fonte d'ispirazione sono stati i Caracol, le regioni organizzative delle comunità autonome zapatiste del Chiapas, in Messico.

Il primo interesse dell'associazione riguardava il commercio equo e solidale, cioè la possibilità di garantire ai produttori e ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento economico e sociale rispettoso e, allo stesso tempo, finanziare progetti di sviluppo attraverso la vendita di prodotti provenienti proprio dai paesi in questione.

Ma come dicevamo prima, l'interesse per posti lontani, abitati da persone costrette a vivere in situazioni di emergenza e precarie, non esclude obbligatoriamente un parallelo interesse per lo sviluppo del nostro territorio.



Un gruppo di bambini impegnati nelle attività di El Caracol

E per questo, i fondatori di El Caracol, come ci ha raccontato **Loredana Biagioni**, vice presidente dell'associazione: «hanno pensato che fosse molto importante affiancare all'operatività, che sosteneva i progetti del sud del mondo, una operatività sociale che avesse potuto migliorare la qualità della vita di utenti del territorio».

Concreti, grazie al lavoro di rete

Così, prendendo come una sorta di modello i Caracol messicani, l'associazione reatina ha concentrato tutti i propri sforzi nel tentare di fare qualcosa di concreto nei più svariati ambiti della vita sociale. Uno dei primi progetti è stato il Saspa (Servizio ascolto e sostegno alla persona anziana) che, attraverso l'istituzione di uno sportello della cittadinanza, si proponeva di aiutare gli anziani di

Cantalupo rendendo migliore la loro vita e sostenendo i famigliari mediante la creazione di un trasporto sociale.

Questo è solo un esempio del grande sforzo messo in campo dall'associazione. Oltre agli anziani, che nel nostro paese figurano sicuramente tra i soggetti più bisognosi di assistenza, El Caracol ha iniziato ad occuparsi anche degli indigenti grazie alla collaborazione, nata nel 2007, con il Banco alimentare di Roma, organizzazione di volontariato che distribuisce agli enti e agli organismi che si occupano di persone bisognose derrate non più commerciabili (scadenza ravvicinata, confezioni danneggiate o errate, eccedenze di magazzino, ecc) ma ancora commestibili. Non solo creare e sostenere progetti nel e per il territorio, ma anche la capacità di fare “rete” e di con-

tribuire, attraverso la collaborazione di diverse associazioni, a migliorare le condizioni di vita dei più bisognosi.

La convergenza di interessi tra enti distinti è stata alla base di un altro progetto mirato a difendere i diritti dei minori e, in particolare, dei bambini disabili. Con l'aiuto dell'Ens (Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi) sono stati conclusi due progetti molto importanti di integrazione sociale: la traduzione della Santa Messa in Lis (Lingua italiana dei segni) a Rieti ed all'Abbazia di Farfa ed un progetto di colonia estiva che prevedeva l'aggregazione di bambini sordi e bambini normodotati.

Le formiche d'oro per i giovani

Il percorso intrapreso e gli ottimi risultati ottenuti per i progetti conclusi sono stati riconosciuti dal Forum del terzo settore che ha conferito all'associazione il "Premio Formica d'oro" per le buone prassi.

Ma, nonostante la totale assenza di fondi pubblici e le conseguenti difficoltà economiche che spesso limitano l'enorme potenziale del volontariato, l'associazione è stata capace di ideare e attuare altri progetti rivolti alla formazione lavorativa di ragazzi svantaggiati. I giovani, infatti, sono stati i beneficiari di diverse iniziative mirate all'aggregazione sociale. La prima ha riguardato la gestione dell'ostello della gioventù situato nei pressi della Riserva naturale tevere Farfa, e ha dato la possibilità a questi ragazzi di lavorare e conoscere meglio il proprio territorio. Sulla

scia dell'impegno giovanile, nel 2010, in occasione dell'anno del volontariato europeo, El Caracol ha partecipato al progetto "Amicus" del Cemea del Mezzogiorno, iniziativa tesa a valorizzare le esperienze dei Servizi Civili europei che permette ai giovani volontari di prestare il loro aiuto nelle associazioni di volontariato italiane.

A conclusione del percorso fin qui fatto dall'associazione reatina, è stato istituito un consultorio socio-sanitario chiamato "Anima Mundi" che, grazie alla collaborazione di associazioni mediche come la Lega italiana tumori della Provincia di Rieti, offre visite gratuite e organizza seminari informativi sulla prevenzione e la profilassi.

I progetti, la voglia di affrontare tutte le difficoltà che affliggono il volontariato italiano e il desiderio di valorizzare il proprio territorio fanno di El Caracol un esempio di costanza e capacità organizzativa. Le piccole dimensioni del Comune di appartenenza sono state in realtà un punto di forza che ha permesso la creazione di un legame più forte e saldo tra l'associazione e gli abitanti di Cantalupo. La collaborazione con altri enti e associazioni ha consentito di realizzare quei buoni propositi che inizialmente potevano sembrare solo dei miraggi. In questo senso El Caracol racchiude al suo interno il vero spirito del volontariato che nasce da grandi traguardi, raggiungibili solo attraverso piccoli, concreti, gesti quotidiani. ■

**Nonostante l'assenza
di fondi pubblici
l'associazione
è stata capace di
attuare progetti
per la formazione
lavorativa di ragazzi
svantaggiati**